



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
DIPARTIMENTO DI STUDI INTERNAZIONALI,
GIURIDICI E STORICO-POLITICI



Ai Soci della Società Italiana di Diritto internazionale e di Diritto dell'Unione europea

Milano, 2 giugno 2021

Gentili Soci,

Care Colleghe e Cari Colleghi,

desidero sottoporre alla Vostra attenzione la mia candidatura a componente del Consiglio direttivo della nostra Società per il triennio 2021-2023.

Il triennio che giunge a conclusione, pur nella peculiarità delle circostanze esterne, mi ha consentito di conoscere più capillarmente la ricchezza di persone, temi e attività segno distintivo della nostra Società e sono grata a ciascuno di Voi dell'opportunità offertami. L'intenso lavoro dei Soci per mantenere vivace e polifonico il dibattito scientifico, nel contesto dei Gruppi di interesse e oltre, nei settori del diritto internazionale, pubblico e privato, e del diritto dell'Unione europea, perfino in mesi per tanti versi complicati, mi sono parsi una prova tangibile della capacità delle nostre discipline di rispondere con competenza ed efficacia alle sfide del quotidiano e mi hanno fatto sentire onorata di poter mettere a disposizione il mio apporto.

Allo stesso tempo, il periodo che abbiamo vissuto, come persone e come ricercatori, ha rafforzato ulteriormente la mia convinzione che le società scientifiche – e la nostra in particolare – possano essere, allo stesso tempo, un importante motore propulsore della ricerca, *in primis*, ma pure della didattica – che della prima rappresenta un fondamentale volano di trasferimento –, e un canale di valorizzazione delle competenze di tutti i loro componenti. Gli organi che hanno l'onore e la responsabilità di coordinare l'attività della Società hanno il dovere e la necessità di concorrere a un risultato effettivo in questa direzione.

Sul piano personale credo fortemente che l'apporto individuale, concreto e quotidiano, alla realizzazione di un obiettivo rappresenti un fattore di moltiplicazione dei risultati, specie se ricordato a quelli degli altri partecipanti a un gruppo di lavoro. In questo senso intenderei interpretare il ruolo di componente del Consiglio direttivo e della nostra Società se la mia candidatura troverà il Vostro sostegno.

Sul piano generale l'interazione con gli interlocutori istituzionali, la valorizzazione della ricerca individuale e di gruppo, la promozione del dibattito scientifico sui temi più importanti ed innovativi e l'internazionalizzazione della nostra Società sono direttrici ineludibili: rispetto ad esse ritengo che il Consiglio della nostra Società, e ciascuno dei suoi componenti, debbano muoversi nella consapevolezza delle molteplici linee di ricerca e di didattica, ricchezza delle nostre discipline, e nel segno dell'unità delle diverse anime scientifiche presenti.

Mi piacerebbe in particolare proseguire l'impegno, e intensificarlo,

(i) per favorire la circolazione e la visibilità degli esiti cui pervengono le numerosissime iniziative portate avanti dai nostri soci, nel segno di un dialogo ancora più intenso e di una crescente conoscenza reciproca all'interno della Società,



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
**DIPARTIMENTO DI STUDI INTERNAZIONALI,
GIURIDICI E STORICO-POLITICI**



(ii) per promuovere un impatto tangibile di quelle iniziative sulle Istituzioni nazionali e internazionali di riferimento e sulla prassi,

(iii) per un posizionamento sempre più nitido e significativo nella percezione degli studiosi afferenti ad altri ambiti disciplinari della natura e centralità delle materie internazionalistiche ed europeistiche, tanto nel contesto del dibattito scientifico quanto in quello della progettazione della didattica.

Se è, a mio avviso, un dovere per una società scientifica guardare al futuro della ricerca sul piano dei temi, del metodo e nell'interazione con gli stakeholders di ogni ambito, non lo è meno affiancare chi muove i primi e sostanziali passi nella ricerca: su questo fronte sono assolutamente convinta che valga la pena impegnarsi (e sono pronta a farlo).

L'esperienza di San Ginesio, come momento di incontro e confronto partecipato con i dottorandi di ricerca (anche nella sua ultima versione necessariamente online), ha rafforzato la mia persuasione circa il ruolo che la nostra Società può svolgere nell'accompagnare – a rispettosa distanza ma con fattiva disponibilità – specialmente i più giovani studiosi nel loro percorso.

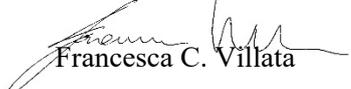
Lo stesso si può fare, per esempio, promuovendo occasioni di dialogo e riflessione tra e con dottorandi, assegnisti e ricercatori accomunati dall'interesse per i medesimi ambiti di ricerca, cosicché l'arricchimento reciproco che ne può scaturire possa essere ancora più intenso sotto il profilo della periodicità e dell'approfondimento delle questioni riconducibili a tali ambiti e ulteriormente aperto ai giovani studiosi che in altri Paesi percorrano paralleli sentieri di ricerca.

Riterrei importante un impegno della nostra Società e del suo futuro Consiglio direttivo perché si concretizzi al più presto la prospettiva di un rinnovamento delle norme sull'accREDITAMENTO dei corsi di dottorato sotto il profilo della struttura istituzionale (con un distanziamento dalla dimensione "territoriale-finanziaria", a favore di quella della comunanza di interessi di ricerca) e ancor più della offerta didattica delle scuole di dottorato, che possa rafforzare un'autentica formazione alla ricerca nelle nostre materie.

Amo pensare che la nostra Società possa rappresentare sempre di più un punto di riferimento nel favorire il dialogo tra i Soci e nell'individuare possibili comuni strategie per superare le sfide scientifiche e istituzionali e consentire a ciascuno di crescere come ricercatori.

Rimango a disposizione per ogni riflessione vorrete condividere con me e Vi ringrazio per l'attenzione che dedicherete a queste mie considerazioni.

Con i più cordiali saluti,


Francesca C. Villata